



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE BORGHESE-FARANDA

Con sedi associate

METD023017 ITCG "F. Borghese" – MERA023011 IPAA "G. Faranda" – MERI02301L IPIA "G. Faranda"
METD02351L SIRIO "F. Borghese"

Via Mons. Ficarra, 10 – 98066 – PATTI (ME)
Centralino/Fax 0941 21007 Presidenza 0941 22078
www.itborghesepatti.edu.it e-mail: meis023001@istruzione.it
pec: meis023001@pec.istruzione.it
Cod. Min. MEIS023001 - Cod. Fisc. 94014110830

Circolare n. 312

**A TUTTI I DOCENTI
AGLI ALUNNI
AI GENITORI DEGLI ALUNNI**

Oggetto: Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Considerazioni sulle attività didattiche a distanza alla luce della nota MIUR n.388 del 17-03-2020

Cari docenti, alunni e genitori,

a proposito di didattica a distanza, la nota MIUR n.388 del 17-03-2020, riporta quanto segue:

“Cosa si intende per attività didattica a distanza.

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni.

Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.

Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.

Il solo invio di materiali o la mera di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali.

E' ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “classe virtuale”.

Con la presente circolare invito tutti i destinatari a fare un'attenta riflessione su quanto esposto dalla suddetta nota e su queste mie personali considerazioni!

In un momento di grave emergenza qual è quello che stiamo vivendo, il benessere di tutti noi è fondamentale quanto lo stato di salute che si sta cercando di tutelare con le misure che il Governo Italiano ha posto in essere. Speriamo che l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo sia transitoria, anche se, purtroppo non ne conosciamo la durata, ma sarà importante, e lo speriamo di poterlo fare dopo, fare una verifica di quanto con il nostro agire saremo stati rassicuranti, affidabili, **PRESENTI**, rispetto alle problematiche psicologiche che ne stanno scaturendo e alle emozioni che si stanno vivendo.

Il nostro obiettivo primario dovrà quindi essere quello di far trasparire il senso di una scuola, il Borghese-Faranda, che non improvvisa, né si sconcerta, né ritenga gli alunni un mero destinatario solo di schede e compiti vari da svolgere, ma che siamo capaci di ascoltare le loro emozioni, i loro sconcerti per sostenerli con le capacità di un mondo, quello degli adulti, che fino adesso si è arrogato il diritto di possedere. Rendiamoci conto che le priorità sono cambiate e quello che oggi è al centro è l'importanza di mantenere i ragazzi impegnati nel processo di apprendimento, senza "ansia della performance". Oggi più che mai i nostri ragazzi stanno imparando la "scienza della vita", qualcosa che difficilmente si impara all'interno delle aule e che noi adulti non abbiamo sicuramente sperimentato da giovani!

E come possiamo farlo se non ci siamo accanto a loro, anche se distanti, e abbiamo lasciato solo la traccia della nostra presenza in una mail o sul registro elettronico, o su una chat?

DOBBIAMO CERCARE DI ESSERE ACCANTO A LORO! NON SOLO CON COMPITI, VERIFICHE, SCHEDE, FILE DA SCARICARE, VIDEO LEZIONI DA PRESENZIARE!

Dobbiamo pensare che sta veramente mancando ai nostri alunni il senso della **RELAZIONE UMANA**, quella fatta dallo stare insieme ai compagni, del litigare con loro per poi fare pace e **ABBRACCIARSI** (cosa che ci viene impedita purtroppo da questo famigerato essere microscopico), di stare con i docenti con i quali poter discutere delle problematiche contingenti, del confidarsi con loro anche per i loro problemi, perché no, anche sentimentali, di stare con la loro Preside per poter discutere di iniziative da realizzare nel corrente anno scolastico (avremo più il momento di farlo e realizzarle?).

Per rinsaldare la relazione umana le moderne tecnologie ci aiutano moltissimo e, anche se non siamo dei grandi periti informatici, ci possiamo provare comunque! I nostri alunni non ci prenderanno in giro per lo strumento che useremo per contattarli, ma, quando ne verremo fuori (e lo speriamo presto!) ricorderanno che gli siamo stati vicini, non tanto per "svolgere affannosamente il programma" ma per tenerli per mano verso quel mondo meraviglioso che è la **CONOSCENZA**, un arcipelago di valori da scoprire, da amare, da vivere, da "digitare" nella mente e nel cuore dei ragazzi e che nessun virus, **NEANCHE QUESTO MICIDIALE COVID-19** potrà e dovrà mai infettare!

Allora, per concludere, compiti sì, ma con moderazione, figuratevi che lo scrive anche il Ministero!), (PIU' COMPITI NON E' = DOCENTI PIU' BRAVI); preferiamo piuttosto i rapporti umani, quelli che non sono legati a disciplina, classe di insegnamento o altro, ma solo alle persone! Qualche giorno fa una docente della Scuola dell'Infanzia dell'I.C. che avevo avuto affidato in reggenza nello scorso anno mi ha detto che aveva registrato un video, da inviare nella chat whatsapp dei genitori della sua sezione, motivando che i bambini "almeno sentono la nostra voce e sanno che ci siamo"; se il nostro lavoro è fatto con passione, trovare i metodi più efficaci per stare vicino ai nostri alunni sarà cosa semplice!

Charmet avverte: «*Non credo che in sé la didattica a distanza possa salvare la scuola. È un espediente in questo momento in cui non abbiamo alternativa. Tuttavia, dobbiamo accettare questa situazione e darci da fare*». *Per i genitori può essere un modo nuovo e originale per coinvolgersi maggiormente nella relazione tra il proprio figlio e la scuola. E forse anche per capire meglio che cosa significa, oggi, imparare e insegnare*».

Concludo informando tutti voi, che insieme allo Staff di Presidenza sto esaminando i dati emersi dal monitoraggio di cui alla circolare n.310, i cui esiti saranno molto utili per capire se il nostro operato di questo primo periodo necessita di miglioramenti e/o modifiche atti a garantire a tutti gli allievi il diritto di poter fruire al meglio della didattica a distanza e proseguire senza sosta nel proprio processo formativo.

Intanto, in attesa di nuove indicazioni operative finalizzate alla riprogrammazione delle attività didattiche e degli obiettivi formativi, adattati alle nuove e attuali esigenze, vi invito ad osservare rigorosamente le regole stabilite dalle Autorità e, nella speranza di rivederci presto a scuola, a RESTARE A CASA !

Un caro saluto **A TUTTI !**

Patti, 22.03.2020

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT.SSA FRANCESCA BUTA**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ex art. 3, comma 2, D.lgs 39/93